

	<p style="text-align: center;"> Note in UIL UIL Scuola Torino - Via Bologna, 11 Tel. 011/58.57.013 torino@uilscuola.it; torino2@uilscuola.it </p> <p style="text-align: center;">21 Febbraio 2025</p>	
<p style="text-align: center;">da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

**A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA
A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.**

**CONCORSI, D'APRILE: "PRIMA SI ASSUMANO TUTTI
GLI IDONEI, 2023 INCLUSO. C'È ANCORA TEMPO"**

Siamo da sempre contrari a nuove procedure concorsuali senza prima aver coperto tutti i posti vacanti, utilizzando tutte le graduatorie degli idonei dei concorsi precedenti, come lo straordinario e l'ordinario del 2020, e portando a esaurimento anche quelle del concorso 2023 – dichiara il Segretario generale della Uil Scuola RUA, Giuseppe D'Aprile, nel giorno della prima prova scritta del concorso PNRR per i docenti.

È fondamentale in questo momento – continua il segretario – dare una risposta immediata, assumendo tutti gli idonei dei concorsi svolti negli anni passati. Anche perché riteniamo sia profondamente ingiusto aver costretto a una nuova verifica chi ha già superato con successo la selezione ma non è stato ancora assunto.

Abbiamo dimostrato come, il sistema di reclutamento fino ad oggi attuato, si sia dimostrato farraginoso e fallimentare – sottolinea D'Aprile -. Negli ultimi otto anni, a fronte di 530.965 posti autorizzati per le immissioni in ruolo, i governi che si sono succeduti ne hanno realizzati solo 261.939, pari al 49%.

Questo anche perché in questo arco di tempo non sono stati utilizzati tutti i canali di reclutamento disponibili per le assunzioni.

Trasformare l'organico di fatto in organico di diritto, assumere su tutti i posti vacanti e disponibili e garantire i diritti di chi ha già superato le selezioni, questa la soluzione.

La stabilizzazione di tutto il personale precario rappresenterebbe una inversione di tendenza significativa, che contribuirebbe alla crescita per l'intera economia del Paese, soprattutto alla luce del deferimento della Corte europea riguardo alla reiterazione dei contratti a termine, conclude.

CSPI E CONFERMA DEL DOCENTE DI SOSTEGNO SU PROPOSTA DELLE FAMIGLIE: D'APRILE: "SI SCEGLIE DI NON SCEGLIERE"

Contrario il voto della Uil Scuola: "Scelta rischiosa, mina la trasparenza e l'imparzialità del nostro sistema scolastico".

Con 19 pareri favorevoli e 16 contrari, tra cui quelli della componente della UIL Scuola, il CSPI, con una maggioranza risicata, formula un parere sul decreto ministeriale che dovrà regolare, per il 2025/26, le conferme dei contratti a tempo determinato dei docenti su posto di sostegno su proposta delle famiglie, in cui di fatto non si esprime alcun parere.

La componente di parte pubblica, pur manifestando diversi punti di criticità nell'attuazione della norma, ha votato favorevolmente l'approvazione di un testo con una formula finale "neutrale", che riteniamo sia una scorciatoia e rappresenta un modo per non esprimersi in modo chiaro sulla portata di tale provvedimento.

La componente della UIL Scuola ha, invece, assunto una posizione ben chiara chiedendo che si esprimesse parere negativo sullo schema di decreto.

Una posizione assunta, senza nessun tentennamento, sia all'interno della commissione che ha formulato il parere, sia successivamente nell'adunanza plenaria.

Abbiamo ribadito che ciò che è previsto dal decreto è un'operazione volta alla ricerca del consenso, lesiva dei diritti di graduatoria e in netto contrasto con il nostro sistema statale e costituzionale, garante di laicità, trasparenza e pluralismo.

Consentire la possibilità di assegnare una cattedra sulla base del "gradimento" dei genitori mette a rischio la garanzia sancita da graduatorie che hanno sempre rappresentato il fondamento giuridico e costituzionale nell'assegnazione di una supplenza.

La scelta della conferma del docente su indicazione dei genitori, precluderebbe, inoltre, in molti casi, di fronte al numero esorbitante di posti in deroga sul sostegno, l'assegnazione del posto ad un docente specializzato.

Riteniamo che un metodo che lascia la scelta ai genitori, in particolar modo in riferimento a quelle situazioni familiari disagiate, incoraggerà un sistema clientelare e di facile ottenimento del consenso di un genitore minando il principio di imparzialità del sistema scolastico statale.